



---

## Editoriale

### **Gestire il cambiamento ovvero: Chi ha spostato il formaggio? - Managing the change or: Who moved my cheese?**

*Raoul Ciappelloni*

---

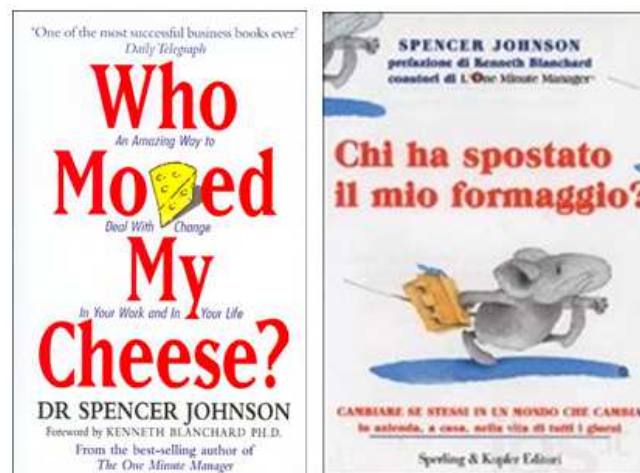
"Chi ha spostato il formaggio" è un bellissimo, piccolo libro di Spencer Johnson che, fra l'altro, è uno degli autori (insieme a Blanchard Kenneth) del fortunato "One minute manager", (Sperling & Kupfer, 2014), micro-best seller che spiega asciuttamente come ottenere il massimo dai collaboratori e renderli soddisfatti del proprio lavoro. Si tratta di un argomento che da un po' di tempo sembra essere all'ordine del giorno. Cioè come fare per rendere i servizi offerti al pubblico più efficienti, ma forse sarebbe più giusto dire: organizzarsi per "lavorare meglio" e con maggiore adattabilità.

Tra l'altro, questo è l'argomento portante di altri due bei libri scritti da un "grande" dell'impresa culturale: Joel Spolsky. In due pamphlet ("Joel e il software", Mondadori, 2005 e "A proposito di Software", Mondadori, 2006 e), Spolsky affronta l'organizzazione del lavoro in modo analitico, chiarendo molte cose: come "sopravvivere" nell'impresa, con che strategie affrontare un progetto complesso e molto altro. Intrigante il capitolo sull'effettivo valore delle incentivazioni. Joel dice che provare piacere in ciò che si fa e misurarsi con problemi avanzati, sia in fondo l'unico stimolo che conduca a veri risultati. Migliorare la propria situazione è certo importante, ma anche sentirsi in gamba e percepire un senso di rispetto nei propri confronti, porta chi lavora a fare, quando serve, veri miracoli.

Ma con i (brutti) tempi che corrono, prendono il "volo" altri concetti, soprattutto in senso negativo. Tagliare, ridurre il possibile. Stanare i fannulloni, smascherando i loro trucchi per approfittare della situazione, insomma colpire gli sprechi. Magari pre - pensionare un po' di gente per liberare dei posti. Sembra che qualcuno là fuori concepisca il lavoro come qualcosa in cui si occupa una specie di posto al cinema. Se stai lì da un po', vuol dire che vuoi vedere il film due volte; è ora di andare perché ci sono altri spettatori potenziali in attesa che finiscano i titoli di coda. Ma i professionisti non sono intercambiabili come i pesci rossi a meno che non abbiano funzioni meramente decorative. Non si dice di riorganizzarsi, utilizzando l'esistente, per lavorare meglio, prendere in mano la situazione con maggiore autonomia e deleghe, rivitalizzando strutture, spesso rilevanti e tecnologicamente avanzate che sono ancora di proprietà dello Stato e potrebbero fare scintille.

Così i servizi sarebbero di qualità molto più elevata e molta gente risparmierebbe parecchi soldi (tanto per cominciare non dovrebbero acquistarli due volte). Si vivrebbe un po' meglio, come si favoleggia avvenga nel mitico Nord Europa. Nel nostro ambito bibliotecario – editoriale mettiamo a disposizione di chi ce lo chiede informazioni provenienti dalla ricerca, condividiamo tecnologie di Rete per il lavoro collaborativo e da remoto. Sono metodologie sperimentate capaci di creare un valore aggiunto o almeno buone occasioni per chi sa coglierle. Certo un impegno quasi a livello personale di piccoli gruppi nel migliorare i servizi offerti al pubblico, non può da solo risolvere la

precaria situazione economica in cui il Paese si dibatte. Darebbe però la possibilità di rendere la situazione localmente più sostenibile, utilizzando le dotazioni disponibili che nello stato, ripetiamo, sono spesso assolutamente rilevanti (a volte ridondanti), sia sul piano della professionalità del personale, che di avanzamento delle strumentazioni e delle dotazioni tecnologiche. Come suggeriscono Spolsky e Spencer sarebbe fondamentale ci fosse maggiore autonomia. Nei momenti difficili bisogna mostrare fiducia, chiunque vuol darsi da fare, ma bisogna saper delegare, assumersi qualche responsabilità in più, lasciare maggiore libertà di movimenti ed essere anche capaci di farsi da parte.



Johnson Spencer, Who Moved My Cheese? Editore Putnam Adult USA (1998).

Publicato in Italia nel 2000 con il titolo: "Chi ha spostato il mio formaggio?", Editore Sperling & Kupfer. Milano

Tornando a Spencer Johnson, nel suo libro "Chi ha spostato il formaggio", l'autore propone ciò di cui abbiamo un disperato bisogno in questo momento, cioè un approccio molto più strutturato ai mutamenti, principalmente per reagire in utile alle evoluzioni anche negative del contesto socio economico in cui ci si trova ormai ad operare (mercato, business, tecnologia). I quattro protagonisti del libro; due topini e due nanetti, vivono grazie al formaggio che si trova disponibile in un labirinto, un dedalo di vie sconosciute. Il giacimento caseario (l'autore tratta il formaggio come una specie di minerale) di cui godevano tutti abbondantemente ad un certo punto si esaurisce e cominciano i guai. Si manifestano subito due atteggiamenti che tutti ben conosciamo.

C'è chi cerca di adattarsi al cambiamento e affronta le incertezze della ricerca provando nuove vie, sfruttando a fondo gli strumenti che ha. Altri invece si ostinano a non voler cercare. Anzi pretenderebbero che il vecchio "deposito caseario" sia in qualche modo mantenuto o ripristinato senza pensare che prima o poi qualsiasi "formaggio" (nella metafora di Spencer rappresenta una qualsiasi risorsa), dovrà essere riprogettato, ricollocato, ripensato. Insomma in un mondo mutevole, l'unica cosa costante è che tutto cambia. Così, la professione si trasforma, il mercato (distribuzione, disposizioni di legge, tecnologie) e gli stessi servizi pure, seguendo le esigenze della società ed il variare delle condizioni produttive. Bisogna essere preparati a gestire queste eventualità.

La storia sembra essere molto adatta per i bambini, come anche per i professionisti di una certa età. Il racconto fa pensare a tante cose fra cui, quella che sembra più rilevante, è che forse in Italia è carente il contesto adatto (scarse fonti di finanziamento bancario, formazione accessibile, insomma il Sistema Paese nel suo insieme), per assumere davvero un atteggiamento così incline al

cambiamento. Eppure la ricetta di Spencer ha un certo fascino. Lo dimostra la fortuna del libro, tradotto in molte lingue, disponibile in versioni per bambini ed in altre numerose varianti. Una metafora ad hoc per il nostro tempo ed una lettura consigliabile a tutti.



Chi ha mosso il mio formaggio? Versioni in cinese, russo, giapponese, indi, arabo

Gli argomenti presentati nell'editoriale sono la base dell'attività di Continuing Education / Esercitazioni in sala macchine sulle Banche Dati Scientifiche – Servizio di Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (2011 - 2014)



Gestire il cambiamento ovvero: Chi ha spostato il formaggio? by Raoul Ciappelloni, 2014 is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License. Permissions beyond the scope of this license may be available at <http://indice.spvet.it/adv.html>.

	<b>Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy</b>	
<b>Centralino Istituto</b>	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047	
<b>Biblioteca</b>	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: <a href="mailto:bie@izsum.it">bie@izsum.it</a>	
<b>Rivista SPVet.it</b> ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: <a href="mailto:editoria@izsum.it">editoria@izsum.it</a> ; <a href="mailto:redazione-spvet@izsum.it">redazione-spvet@izsum.it</a> <a href="http://spvet.it">http://spvet.it</a> ; <a href="http://indice.spvet.it">http://indice.spvet.it</a>	
<b>U. R. P.</b>	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: <a href="mailto:URP@izsum.it">URP@izsum.it</a>	
		